

Scienza e assistenza From, la «ricetta» che migliora le cure

Dai farmaci per il cuore alla gestione dei traumi
La Fondazione ricerca Ospedale Maggiore
si presenta alla città: il 26 l'evento al Sociale

CARMEN TANCREDI

Innovazione terapeutica con nuovi farmaci nello scompenso di cuore, ottimizzazione degli esiti dei traumi cranio-encefalici, l'utilizzo di un sistema esperto nella diagnosi del dolore toracico in pronto soccorso. E ancora: traguardi raggiunti nell'ambito della ricerca per trapianti, nefrologia, oncologia, ematologia, malattie cardiovascolari e infettive. Sono alcuni degli ambiti in cui progetti di studio sono stati messi a frutto grazie alla From, Fondazione ricerca Ospedale Maggiore. Nata nel marzo 2008, con l'intento di coniugare l'assistenza e la cura dei malati in un grande ospedale come il Papa Giovanni XXIII (già Ospedali Riuniti e Ospedale Maggiore), ora la Fondazione «svela» la sua cruciale attività che spesso sfugge alla popolazione: e sale sul palcoscenico da protagonista, per presentarsi a tutta la comunità bergamasca, con un evento che si terrà mercoledì 26 novembre nella suggestiva cornice del Teatro sociale in Città Alta.

«La Fondazione è nata e si contraddistingue per il forte legame con il territorio bergamasco: è nel suo Dna, non è un caso che sia l'espressione della volontà dei suoi soci fondatori, l'Ospedale, la Curia (e alla serata che la From regala agli abitanti del territorio sarà con noi il vescovo Beschi) due banche importanti della bergamasca, imprenditori - spiega Carlo Nicora, direttore generale dell'Azienda ospedaliera e presidente From - . Il territorio bergamasco ha saputo esprimere con il suo grande ospedale altissima competenza nell'assistenza e nella cura dei malati. Ma l'assistenza e la cura non possono prescindere dalla ricerca. E se parliamo di ospedale hub come quello di Bergamo, che opera all'interno di un sistema sanitario come quello lombardo, che non può e non deve rinunciare all'innovazione terapeutica, l'assistenza si accompagna necessariamente

te, in un processo quasi osmotico, alla ricerca finalizzata alla pratica clinica». Non solo: il territorio bergamasco già da anni si è saputo caratterizzare come «produttore» di ricerca, vedi per esempio l'Istituto Mario Negri.

«Verissimo. Quando arrivai a Bergamo come direttore generale del Papa Giovanni mi resi immediatamente conto dell'importanza della ricerca clinica, per un grande ospedale come quello di Bergamo. Una mia convinzione, quella della necessità di incentivare e sostenere la ricerca nei grandi ospedali, già maturata con i miei 8 anni al Niguarda. Quando parlo di grande ospedale, intendo un ospedale che utilizza tutti i ritrovati dell'innovazione farmaceutica e tecnologica per migliorare l'assistenza e l'approccio terapeutico verso i suoi malati. Un ospedale

*Nicora:
fondamentale
lo studio finalizzato
alla pratica clinica*

le come il nostro, quindi, che non è né Irccs né ospedale universitario, proprio per offrire le migliori opzioni terapeutiche ai suoi pazienti deve scegliere di puntare sulla ricerca clinica. E ha molte frecce al suo arco: casistica ampia e complessa, strutture adeguate, dalla diagnostica alle ultime novità in campo farmacologico e tecnologico, ma anche moltissimi opinion leader - continua Carlo Nicora - . Basti qualche numero: abbiamo oltre 30 opinion leader, ovvero personalità riconosciute in ambito scientifico che operano al nostro interno: 7 primari con incarico in società scientifiche a livello internazionale, 12 a livello nazionale e 11 a livello nazionale. Abbiamo tutte le carte in regola per fare ricerca clinica. La ricerca di laboratorio, che non necessita

di grande casistica, sempre a Bergamo, ha dato risultati eccellenti, con il Mario Negri: è vero quindi che il territorio bergamasco da anni si caratterizza come produttore di ricerca e non è un caso che tra Mario Negri e l'ospedale di Bergamo esista una collaborazione importante da oltre trent'anni.

La From quindi si innesta su un territorio scientifico di grandi opportunità. E può essere il «braccio operativo» delle potenzialità interne dell'ospedale.

«Esattamente così, la Fondazione si pone come la struttura di coordinamento a supporto dei nostri ricercatori, per garantire ai medici, ai tecnici, agli infermieri del Papa Giovanni la possibilità di mettere a frutto i loro spunti di ricerca - sottolinea il direttore generale - . Oggi i progetti di ricerca hanno finanziamenti a base europea, la From è il soggetto grazie al quale l'ospedale, che non è Irccs e non è struttura universitaria, può ottenere fondi che diversamente non avrebbe. Può essere il supporto dei nostri clinici non solo per la cosiddetta ricerca commerciale, ovvero finanziata da grandi gruppi farmaceutici o tecnologici, ma anche quella no profit, quindi indipendente e studiata sulle necessità tutte ospedaliere per approfondire quadri terapeutici e diagnostici in specifici ambiti patologici, e bisognosa di fondi. Il legame di From con il territorio può rappresentare un punto di forza anche per il fundraising. Con un obiettivo: migliorare la qualità della cura, nella consapevolezza che i migliori risultati clinici e assistenziali si ottengono nelle istituzioni di riconosciuto valore scientifico».

Questa è la From, ovvero la «ricerca con l'ospedale dentro», come recita lo slogan per la serata al Sociale: una carta in più per gli operatori dell'ospedale perché possano svolgere un ruolo attivo nella ricerca medica nazionale e internazionale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedale e ricerca, con From è una realtà. Qui sopra il dg Carlo Nicora

Il programma

Dal critico d'arte agli scienziati

Sarà il Teatro Sociale, dalle 21, a ospitare l'evento di mercoledì 26 novembre, organizzato per presentare alla città la From, Fondazione per la ricerca dell'Ospedale Maggiore di Bergamo. L'evento, che sarà presentato da Max Pavan, giornalista e conduttore di Bergamo Tv, è stato pensato in tre momenti distinti: «Progetti e traguardi - I ricercatori si raccontano», «Identità e visione - Che avventura la ricerca» e «Scienza e bellezza - La medicina diventa arte». L'importanza del progresso umano nella conoscenza e nell'attività scientifica della From che dalla realtà bergamasca del

l'ospedale si allarga oltre i confini locali, saranno sviluppati nella sezione «Che avventura la ricerca»: intervengono monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, Maria Cristina Messa, rettore dell'Università degli Studi Milano-Bicocca e vicepresidente Cnr, Carlo Nicora, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII e presidente From, Emilio Zanetti, vicepresidente From. L'attività di ricerca, con i progetti e i traguardi, sarà illustrata dai ricercatori in prima persona: intervengono Stefania Camagni, specializzanda in chirurgia generale, Chiara Capelli, biologa, Elena Mondo, nefrologa, Laura Pezzoli, biologa genetica, Laura Russo, biologa. A chiudere, un momento che coinvolgerà tutti gli intervenuti (l'ingresso è libero e gratuito), con Flavio Caroli, storico e critico d'arte, che parlerà su «La medicina diventa arte».

In un libro le missioni nella nuova emigrazione



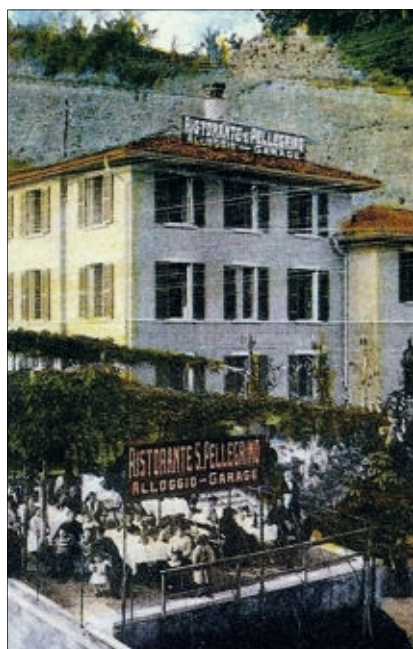
La presentazione del libro ZANCHI

«Sembrava certa l'agonia delle missioni cattoliche fra i migranti italiani in Europa. Invece, il fenomeno della nuova emigrazione italiana, impresso dalla crisi economica, rende molto attuale la loro presenza, pur riadattata al nostro tempo.

È lo spunto emerso, ieri mattina nella casa del Paradiso, nell'incontro di presentazione del libro «Prete tra i migranti. Esperienze pastorali della Chiesa di Bergamo nelle missioni cattoliche italiane d'Europa», promosso dal Segretario migranti nel 20° di costituzione in collaborazione con il Centro studi Valle Imagna. Presenti, fra gli altri, il vescovo ausiliare emerito Lino Belotti, Antonio Carminati e Mirella Roncelli (curatori del volume), i preti con esperienze passate o attuali fra i migranti. Si tratta del secondo volume sull'emigrazione, che dà voce agli anni recenti, mentre il primo, edito nel 2013, aveva dato voce ai preti più anziani. Lo scorso anno, ben 94 mila italiani sono emigrati in altre nazioni, il 19% in più rispetto al 2012. «Oggi - ha detto don Massimo Rizzi, direttore dell'Ufficio pastorale dei migranti - sembrano ripetersi l'emigrazione di ieri. Le missioni cattoliche italiane non chiudono, ma vanno ripensate. Il nostro auspicio è che i racconti di questo volume possano giungere nelle parrocchie e non rimanere materiale da biblioteca».

Durante l'incontro, Virginio Zambelli, di Teatro Rase Europa, ha letto alcune testimonianze di preti bergamaschi fra i migranti. Don Domenico Locatelli, già direttore nazionale Migrantes, ha parlato della sua esperienza. Massimo Fabretti, direttore dell'Ente bergamaschi nel mondo, ha confermato anche l'aumento dell'emigrazione orobica verso l'estero. ■

Carmelo Epis



Bergamo Gourmet UNA SERATA DEDICATA ALLA STORIA DI BERGAMO

DOMENICA 23 NOVEMBRE

dalle ore 18,00

Casa Natale di Donizetti & Ristorante "Il Gourmet"

VISITA GUIDATA

Alla Casa Natale di Gaetano Donizetti a Bergamo Alta in via Borge Canale, 14.

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

«BERGAMO IN PRIMA PAGINA» VOL. II
Alla presenza dei curatori Pino Capellini ed Emanuele Falchetti e del direttore de L'eco di Bergamo Giorgio Gandola.



CENA DI 4 PORTATE

Presso il ristorante "Il Gourmet" con piatti scelti dallo chef Stefano Asperti, accompagnati da vini selezionati.

29,00
Euro

Acquista subito
il tuo
coupon su
kauppa.it

Il numero è limitato

KAUPPA
SEGUI LO SCONTO